



Seguici su Facebook

Venerdì 06-03-2026 | Informazioni su Tviweb | Contattaci | Cerca in Tviweb

LA BOLLETTA DI CARTA, LA PAGA
ANCHE IL PIANETA.
Passa alla bolletta smart di **Viacqua**.



Aderisci subito

VIACQUA

STREET TG CRONACA VENETO VICENZA E PROVINCIA AREA BERICA ALTO VICENTINO
EDITORIALE ITALIA E MONDO CURIOSITÀ - LIFESTYLE CULTURA SPORT IL GRAFFIO FOOD & DRINK FUORI PORTA

AMBIENTE - ATTUALITÀ - VENETO | 6 Marzo 2026 - 9.57

Processi ambientali: la vera battaglia si combatte anche nell'opinione pubblica



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



TVIWEB

di REDAZIONE

CONDIVIDI SU:



ISCRIVITI AL CANALE WHATSAPP DI TVIWEB PER
RIMANERE SEMPRE AGGIORNATO: CLICCA QUI

Processi ambientali e reputazione: quando la sentenza si gioca
anche fuori dall'aula

di Andrea Camaiora

Nei grandi procedimenti per reati ambientali il processo non si

IN PRIMO PIANO



"QUELLA VOLTA IN
CUI VIDI
L'OLIMPICHETTO...
ALL'OPERA": IL
MAESTRO DI CORO
GIULIANO FRACASSO
RACCONTA

VIDEO



A LONIGO UN
MARZO DI EVENTI
PER TUTTI CON AL
CENTRO LA 540°

celebra solo in tribunale. Si svolge, in parallelo, nello spazio pubblico: nei titoli dei giornali, nei talk show, nei social network, nelle assemblee dei cittadini. È qui che si forma – e talvolta si cristallizza – l'immagine delle imprese coinvolte. Ed è qui che la presunzione di innocenza, principio cardine del diritto penale, convive con una presunzione reputazionale di colpa.

I casi di inquinamento ambientale mostrano con chiarezza questa doppia dimensione. La complessità tecnica delle imputazioni – nessi causali, elementi soggettivi, valutazioni scientifiche – tende a essere semplificata nella narrazione pubblica. L'azienda finisce rapidamente dentro una categoria morale: "impresa inquinatrice". Il giudizio sociale si forma prima e, spesso, prescinde dall'esito processuale.

In questo contesto si inseriscono le cosiddette litigation PR: l'insieme delle strategie di comunicazione che affiancano la difesa legale durante un contenzioso. Non si tratta di propaganda né di interferenze con l'attività giudiziaria, ma di presidio del racconto pubblico. L'obiettivo è evitare che l'impresa venga ridotta a una caricatura narrativa, spiegando dati, contesto e scelte, nel rispetto dei tempi e dei limiti del procedimento.

Il nodo, tuttavia, è strutturale. La difesa tecnica ragiona in termini probatori; l'opinione pubblica si muove secondo logiche morali ed emotive. Ciò che in aula è una questione di perizie e responsabilità individuali, fuori dall'aula diventa una questione di fiducia tradita, di salute, di territorio. Quando emergono contestazioni come disastro ambientale o avvelenamento delle acque, la frattura tra questi due piani può diventare profonda.

Le crisi ambientali, del resto, hanno una natura peculiare. Non riguardano solo un prodotto o un incidente isolato, ma beni collettivi: acqua, aria, suolo. Toccando direttamente la percezione di sicurezza delle comunità. In questi casi il silenzio iniziale viene spesso interpretato come reticenza; la comunicazione tardiva alimenta sospetti. Tempestività e trasparenza diventano condizioni minime per conservare credibilità.

Non basta diffondere dati tecnici. Occorre renderli comprensibili, accessibili, verificabili. E, soprattutto, occorre coerenza tra parole e comportamenti. Un'impresa che proclama trasparenza ma resiste alla pubblicazione di informazioni ambientali compromette la propria legittimazione. Al contrario, la disponibilità a collaborare con autorità e stakeholder, ad attivare bonifiche e monitoraggi anche prima della definizione giudiziaria delle responsabilità, può attenuare la polarizzazione.

FIERA, TRA
TRADIZIONE E
INNOVAZIONE

VIDEO



Meteo - Veneto tra
nebbia e sole



Cortina, la pista e lo
scaricabarile olimpico

In evidenza



Omicidio del patron di
TelePordenone:
confessa un
collaboratore storico



San Pedro de Madrid.
Il nuovo santo
straniero della sinistra
italiana



Blitz dei Carabinieri
nel weekend: 3 arresti



Veneto - Perde il
controllo della
piattaforma aerea: 1
ferito (FOTO)

I grandi processi ambientali mostrano anche un altro aspetto: il tribunale non è solo luogo di accertamento giuridico, ma produttore di narrazioni. La sentenza certifica responsabilità penali, ma al tempo stesso attribuisce ruoli simbolici: chi è percepito come autore del danno e chi come soggetto che ripara, tutela, investe per la collettività. La reputazione si ridefinisce in modo spesso duraturo.

Da qui una riflessione più ampia. Nei disastri ambientali la crisi non è soltanto comunicativa, ma sistemica. Investe il modello di business, la gestione del rischio, il rapporto tra profitto e sostenibilità. La reputazione non si gioca più solo su come si comunica una crisi, ma su come si produce, su quali controlli si adottano, su quali responsabilità si assumono prima che intervenga il giudice.

La comunicazione resta uno strumento decisivo, ma non può essere solo difensiva. Deve accompagnare una trasformazione reale. In caso contrario, la sentenza non incide soltanto su bilanci e carriere manageriali: colpisce la legittimità sociale dell'impresa. E quel giudizio, nel tribunale dell'opinione pubblica, può durare ben oltre i tempi della giustizia.

CONDIVIDI SU:



LEGGI ANCHE

Veneto - Rubavano medicinali costosi dall'ospedale per rivenderli: 24 indagati

Pedro Sánchez testimonial del NO? Peccato che in Spagna la separazione esista

L'Al, la coscienza ed i carri armati. Quando l'etica non basta



***Iscriviti al Canale WHATSAPP Di TVIWEB
Per rimanere sempre aggiornato***

CLICCA QUI!